



Giunta Regionale della Campania

DECRETO DIRIGENZIALE

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile

COORDINATORE

Dr. Rauci Luigi

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Vegliante Guido

DECRETO N°	DEL	A.G.C.	SETTORE	SERVIZIO	SEZIONE
168	29/06/2010	5	4	-	-

Oggetto:

*D.Lgs. 18 febbraio 2005, n.59. Autorizzazione Integrata Ambientale Ditta: "Pagliarulo Euplio".
Attivita': Allevamento suini. Cod. IPPC: 6.6b - impianti per l'allevamento intensivo di suini con
piu' di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg), sede legale via Provinciale,
Vallesaccarda; sede produttiva c.da Macchia Focaccia Lacedonia.*

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data dell'invio al Settore Gestione delle Entrate e della Spesa di Bilancio	
	Data dell'invio al settore Sistemi Informativi	



**ITER DOCUMENTALE
DEL
DECRETO DIRIGENZIALE**

AREA GENERALE DI COORDINAMENTO

**A.G.C.5 Ecologia, tutela dell'ambiente,
disinquinamento, protezione civile**

COORDINATORE

Dr. Luigi Rauci

DIRIGENTE SETTORE

Dr. Guido Vegliante

DIRIGENTE DEL SERVIZIO

RESP. DI PROCEDIMENTO/MISURA

Dr. Giancarlo Matarazzo

Oggetto:

***D.Lgs. 18 febbraio 2005, n.59. Autorizzazione Integrata Ambientale Ditta: "Pagliarulo Euplio".
Attività: Allevamento suini. Cod. IPPC: 6.6b - impianti per l'allevamento intensivo di suini con
piu' di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg), sede legale via Provinciale,
Vallesaccarda; sede produttiva c.da Macchia Focaccia Lacedonia.***



OGGETTO:

D.LGS 18 febbraio 2005, n. 59. Autorizzazione Integrata Ambientale Ditta: "PAGLIARULO EUPLIO" Attività: ALLEVAMENTO SUINI Cod. IPPC: 6.6.b – impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg), sede legale via Provinciale, Vallesaccarda; sede produttiva c.da Macchia Focaccia Lacedonia.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- CHE la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.), al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* (di seguito I.P.P.C.);
- CHE la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D. Lgs. n. 372/99, in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita dal D. Lgs. n. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4²;
- CHE per A.I.A. s'intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto (o sue parti) a determinate condizioni, atte a garantire la sua conformità ai requisiti previsti nella sopraccitata direttiva;
- CHE tale autorizzazione può valere per uno o più impianti (o loro parti), localizzati sullo stesso sito e condotti dal medesimo gestore;
- CHE è stato istituito a livello europeo un gruppo di lavoro tecnico, operante presso l'*Institute for prospective technological studies* del Centro Comune di Ricerca (C.C.R.) della Comunità Europea, con sede a Siviglia, per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (B.Ref. = B.A.T. *References*) sulle migliori tecniche disponibili (B.A.T. = *Best Available Techniques*);
- CHE con D.M. 29 gennaio 2007 sono state emanate le "linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59" pubblicato sul S.O. n. 127 della G.U.R.I. n. 125 del 31 maggio 2007, per l'individuazione e l'identificazione delle migliori tecniche disponibili (B.A.T. - *Best Available Technology*) per gli impianti ai punti 6.4a – 6.5 – 6.6 dell'all. I del D.Lgs 59/2005;
- CHE, per gli aspetti riguardanti, da un lato, i principi informativi della Direttiva 96/61/CE per lo svolgimento omogeneo della procedura di autorizzazione e, dall'altro, la determinazione del "Piano di Monitoraggio e Controllo" il riferimento è costituito:
 1. dal BRef "*General Principles of Monitoring*" adottato dalla Commissione Europea nel luglio 2003;
 2. dagli Allegati I e II al D.M. 31 gennaio 2005:
 1. "Linee guida generali per la individuazione e l'utilizzo delle migliori tecniche per le attività esistenti di cui all'allegato I del D.lgs. 372/99" (ora D.lgs. 59/05);
 2. "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio";
- CHE con delibera 19 gennaio 2007, n. 62, la Giunta Regionale stabiliva i termini per la presentazione delle domande A.I.A. riferite agli impianti esistenti e faceva carico al Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio decreto dirigenziale la pubblicazione della modulistica, all'uopo predisposta, sul B.U.R.C. e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;
- CHE con D. D. 30 gennaio 2007, n. 16, la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.;
- CHE le spese per le attività istruttorie e quelle di controllo (da parte degli organi di controllo) previste nel piano di monitoraggio dell'impianto, sono a carico del gestore;



- CHE detto gestore, il quale ha provveduto (in conformità alla normativa regionale nelle more dell'emanazione del decreto "tariffe" di cui all'art. 18² D. Lgs. n. 59/05) a versare in acconto la somma di € 2.000,00 (come da ricevute di versamento VCY0387 del 06 febbraio 2008 e VCY0071 del 11 marzo 2008) è tenuto a corrispondere l'eventuale conguaglio;
- CHE la Regione, ai sensi del comma 4 dell'art.9 del Decreto Interministeriale 24 aprile 2008 (entrato in vigore il 23 settembre 2008) che disciplina "Modalità, anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005 n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrale dell'inquinamento" provvederà, con apposito provvedimento, a determinare importi e modalità di pagamento;
- CHE in forza della Delibera 19 gennaio 2007, n. 62 e successivo D. D. 30 gennaio 2007, n. 16, l'autorità competente all'adozione del presente provvedimento è individuata nel Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Avellino;
- CHE l'apposita convenzione (e successivi rinnovi), stipulata il 28 settembre 2007 tra la Regione Campania e la Seconda Università degli Studi di Napoli, definiva le modalità di erogazione dei servizi di supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A., come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

DATO ATTO:

- CHE ai sensi dell'art. 5 D. Lgs. n. 59/05 la ditta "**PAGLIARULO EUPLIO**" *sede legale via Provinciale Vallesaccarda e sede produttiva c.da Macchia Focaccia Lacedonia*, ha trasmesso la domanda di A.I.A. (cod. IPPC 6.6.b) e relativa documentazione tecnica in data 11 marzo 2008 con prot. n. 217375 e 01 luglio 2008 con prot. n. 348070;
- CHE la stessa ditta ha provveduto a perfezionare, con nota acquisita agli atti al prot. n. 776868 del 19 settembre 2008, negli elementi formali la documentazione prodotta;
- CHE ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5⁷ del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda sul quotidiano "**OTTOPAGINE**" in data 06 giugno 2009;
- CHE copia del progetto è rimasta depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Avellino, per trenta giorni consecutivi ai fini della consultazione da parte del pubblico, senza che sia pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5⁸ D. Lgs. n. 59/05;
- CHE nell'impianto, da considerarsi nuovo ai sensi del D. Lgs. n. 59/05, l'impresa esercita l'attività contraddistinta con il **Cod. IPPC 6.6.b – impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg.)**;
- CHE ai sensi dell'art. 7³ D. Lgs. n. 59/2005 i valori limite di emissione fissati nelle A.I.A. non possono essere, comunque, meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;
- CHE, fatte salve le disposizioni di cui al D. Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 ss. mm. ii. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa con cui è stata recepita la direttiva 2003/87/CE, ai sensi dell'art. 5¹⁴ D. Lgs. n. 59/05, l'A.I.A. sostituisce autorizzazioni, concessioni, pareri, visti, nulla osta o atti di analoga natura in materia ambientale;
- CHE, con nota acquisita al prot. n. 1102754 del 31 dicembre 2007, la Seconda Università degli studi di Napoli comunicava la scelta del dott. Elio Coppola, della Facoltà di Scienze ambientali, quale responsabile del rapporto tecnico-istruttorio relativo alla domanda presentata dalla ditta "**PAGLIARULO EUPLIO**";

CONSIDERATO:

- CHE detto elaborato, redatto dal dott. Elio Coppola, è stato acquisito al prot. n. 1120128 in data 29 dicembre 2009;
- CHE con prot. n. 3154 del 04 gennaio 2010, sulla scorta del citato rapporto tecnico-istruttorio, lo



scrivente ha fatto richiesta di atti integrativi, acquisiti in data 10 aprile 2010 e quindi compresi in una nuova relazione tecnica acquisita al prot. n. 382215 del 03 maggio 2010;

- CHE è stato acquisito al prot. n. 367450 del 27 aprile 2010 nuovo rapporto istruttorio redatto dal prof. Elio Coppola sulla scorta della documentazione integrativa prodotta;
- CHE con nota prot. n. 380950 del 30 aprile 2010 è stata indetta Conferenza dei Servizi, convocata per il 19 maggio, la quale - dopo aver preso atto delle dichiarazioni rese, per conto del gestore, dal tecnico di parte, dott. Giovanni Morgante, in merito alla non assoggettabilità dell'impianto a procedura di "screening" e ad alcune imperfezioni ed errori contenuti negli atti prodotti da ritenersi corretti in conformità - ha richiesto, in via istruttoria, integrazioni ritenute indispensabili per la conclusione del procedimento;
- CHE tali integrazioni sono state presentate dalla ditta con nota prot. n. 461189 del 26 maggio 2010 ed, in pari data, prot. n. 459678, è stata riconvocata nuova seduta per il 16 giugno successivo;
- CHE nella seduta del 16 giugno, anche sulla scorta del rapporto istruttorio definitivo, la Conferenza dei Servizi, all'unanimità, ha espresso parere favorevole all'intervento come prodotto, integrato e con i chiarimenti offerti, prescrivendo che:
 1. oltre ai previsti controlli annuali indoor delle emissioni in atmosfera, siano effettuate indagini biennali outdoor per le sostanze odorigene;
 2. l'approvvigionamento idrico avvenga soltanto da acquedotto, non risultando autorizzato il prelievo da pozzo né da acque superficiali;
 3. prima della messa in esercizio sia comunicato all'Amministrazione Provinciale l'utilizzo del previsto gruppo elettrogeno;
 4. lo spandimento dei liquami venga effettuato in conformità con la normativa vigente evitando quanto più possibile emissioni odorigene;
 5. per il monitoraggio delle acque sotterranee, avendo ridotto ad un anno la periodicità del controllo sulla tenuta delle vasche, venga individuato, prima della messa in esercizio il posizionamento di un piezometro/spia a valle idrogeologica dell'impianto e all'interno del perimetro dello stesso, posizionamento da sottoporre a preventiva valutazione dell'A.R.P.A.C.;
 6. il monitoraggio (limitatamente alla tavola 1.3 del piano di monitoraggio " controllo consumo di energia"), sia effettuato alla fine di ciascun ciclo;
- CHE, in particolare:
 - il comune di Lacedonia non ha ritenuto di impartire prescrizioni ai sensi degli artt. 216 - 217 del R.D. 27 luglio 1934 n.1265, come previsto dall'art.5 comma 11 del D.Lgs. 59/2005.
 - L'ARPAC ha espresso il proprio parere favorevole per quanto riguarda il monitoraggio ed il controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

RITENUTO:

- CHE alla luce di quanto sopra esposto sussistano le condizioni per autorizzare, ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. n. 59/05 e succ. mm. e ii., con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento ed entro i termini ivi previsti, la ditta **"PAGLIARULO EUPLIO"** sede legale via Provinciale, Vallesaccarda e sede produttiva c.da Macchia Focaccia Lacedonia alla seguente attività I.P.P.C.: codice 6.6 lett. b : **"impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg.)"**;
- CHE al fine di garantire la conformità dell'impianto ai requisiti del D. Lgs. n. 59/05, si possano stabilire condizioni di autorizzazione, prescrizioni e valori limite delle emissioni, parametri e misure tecniche equivalenti, con riferimento all'applicazione delle migliori tecnologie disponibili riportate negli allegati, costituenti, tutti, parte integrante del presente provvedimento;



EVIDENZIATO:

- CHE il presente decreto non esonera dall'eventuale conseguimento di altre autorizzazioni e/o provvedimenti comunque denominati, previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto e non ricomprese nella presente autorizzazione;
- CHE sono fatte salve, inoltre, tutte le autorizzazioni e le prescrizioni di competenza di altri Enti e/o organismi nonché le altre disposizioni legislative e regolamentari comunque attinenti alla presente autorizzazione con particolare riguardo alle materie di competenza dei Vigili del Fuoco ed alla disciplina dell'igiene e della sicurezza sul luogo di lavoro;
- CHE sono fatte salve, inoltre, tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, anche laddove non espressamente richiamate nel presente provvedimento;
- CHE dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento e che, al momento della cessazione definitiva delle attività, il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;
- CHE ai sensi dell'art. 9¹ D. Lgs. n. 59/05, il gestore dovrà produrre apposita domanda per il rinnovo della presente autorizzazione, almeno sei mesi prima della sua scadenza;
- CHE successivamente al presente atto le progettazioni di eventuali modifiche degli impianti saranno trattate dallo scrivente Settore a norma dell'art. 10¹ D. Lgs. n. 59/05;

VISTI:

- il D. Lgs. 18 febbraio 2005, n. 59 e succ. mm.e ii;
- il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e succ. mm.e ii;
- il D.P.R. 30 ottobre 2007, n. 180;
- la D.G.R. 19 gennaio 2007, n. 62;
- il D.M. 29 gennaio 2007
- la D.G.R. 29 giugno 2007, n. 1158;
- la nota prot. n. 0815480 del 28 settembre 2007, con allegata convenzione stipulata in pari data tra la Regione Campania (A.G.C. 05 Ecologia) e la Seconda Università degli Studi di Napoli, per l'erogazione del servizio di supporto tecnico-scientifico ai Settori provinciali interessati, alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio finale (redatto per la Seconda Università degli Studi di Napoli dal dott. Elio Coppola, della Facoltà di Scienze ambientali), dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza dei Servizi ed in conformità alle sue determinazioni, nonché dell'attestazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento;

DECRETA

1. di ritenere la premessa parte integrante del presente provvedimento;
2. di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del D. Lgs. n. 59/05, alla ditta **"PAGLIARULO EUPLIO"** sede legale via Provinciale Vallesaccarda e sede produttiva c.da Macchia Focaccia Lacedonia (AV) all'attività I.P.P.C.: codice 6.6, lett. b : **"impianti per l'allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg.)"** con le sottoelencate prescrizioni imposte dalla Conferenza dei Servizi nella seduta del 16 giugno 2010:
 - a) oltre ai previsti controlli annuali indoor delle emissioni in atmosfera, siano effettuate indagini biennali outdoor per le sostanze odorogene;
 - b) l'approvvigionamento idrico avvenga soltanto da acquedotto, non risultando autorizzato il prelievo da pozzo né da acque superficiali;



- c). prima della messa in esercizio sia comunicato all'Amministrazione Provinciale l'utilizzo del previsto gruppo elettrogeno;
 - d) lo spandimento dei liquami venga effettuato in conformità con la normativa vigente adottando ogni utile accorgimento per evitare, quanto più possibile, emissioni odorigene;
 - e) per il monitoraggio delle acque sotterranee, venga individuato, prima della messa in esercizio il posizionamento di un piezometro/spia a valle idrogeologica dell'impianto e all'interno del perimetro dello stesso, posizionamento da sottoporre a preventiva valutazione dell'A.R.P.A.C.;
 - f) il monitoraggio (limitatamente alla tavola 1.3 del piano, "controllo consumo di energia"), sia effettuato alla fine di ciascun ciclo;
rilevando che le stesse trovano riscontro nei relativi quadri settoriali (emissioni, spandimento effluenti, approvvigionamento idrico ed elettrico, scarichi, piano di monitoraggio etc.), che vengono modificati in conformità;
3. di subordinare, inoltre, l'A.I.A. all'osservanza delle seguenti prescrizioni, efficaci dalla data di notifica del presente provvedimento:
 - a) rispettare condizioni, prescrizioni e quant'altro stabilito negli allegati che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - b) trasmettere allo scrivente Settore un piano di dismissione dell'intero impianto I.P.P.C., ai sensi della normativa a quel momento vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, prima dell'eventuale cessazione definitiva delle attività;
 - c) custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo stabilimento e consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;
 4. di demandare all'A.R.P.A.C. ed a ogni organo che svolga attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio sull'impianto ogni adempimento previsto dall'art. 11 del D. Lgs. n. 59/05;
 5. di rilasciare il presente provvedimento con validità di **cinque anni** a decorrere dalla sua notifica, secondo quanto previsto dall'art. 9³ D. Lgs. n. 59/05;
 6. di mettere a disposizione del pubblico, per la consultazione presso i propri uffici, copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli delle emissioni;
 7. di puntualizzare ulteriormente che:
 - per la modifica degli impianti, il gestore dovrà attenersi al disposto dell'art. 10 del D.Lgs. 59/05;
 - per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento, il riferimento normativo resta il D.Lgs. 59/05 e ss. mm. e ii. che fissa modalità e termini degli adempimenti e/o procedimenti;
 - i contenuti del presente provvedimento potranno essere modificati dall'Autorità Competente qualora si verificasse una delle condizioni di cui all'art.9, comma 4, del D.Lgs. 59/2005;
 - l'autorizzazione, potrà, inoltre, essere sospesa o revocata secondo le procedure di cui all'art.11 comma 9 e 10 del D.Lgs. 59/205 – ferma restando l'applicazione delle sanzioni di cui all'art.16 dello stesso D.Lgs. e delle misure cautelari eventualmente disposte dall'Autorità Giudiziaria – nel caso dovesse essere accertata l'inosservanza delle prescrizioni di cui al presente atto o di quelle **comunque** imposte dall'Autorità competente;
 8. di ribadire che ai sensi dell'art.12 comma 1 del D.Lgs. 59/05 il Gestore è tenuto a trasmettere allo Scrivente e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – per il tramite dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (già A.P.A.T.) – entro il 30 aprile di ogni anno, i dati caratteristici relativi alle emissioni in aria, acqua e suolo dell'anno precedente, nei modi e nelle forme previsti dal D.M. 23/11/2001;
 9. di specificare espressamente che: avverso la presente autorizzazione, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica, nei modi e nelle forme previste è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato;
 10. di notificare il presente provvedimento alla ditta **"PAGLIARULO EUPLIO" sede produttiva c.da Macchia Focaccia Lacedonia (AV)**;
 11. di inviarne copia al Sindaco del Comune Lacedonia, all'Amministrazione Provinciale di Avellino, all'ASL (già ASL AV/1) di Avellino, all'ARPAC – Dipartimento provinciale di Avellino;



12. di inoltrarlo, infine, all'AGC 05 Ecologia, Tutela Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
13. di pubblicarlo sul sito del Settore.

Il Dirigente del Settore
(Dott. Guido Vegliante)



- Allegato n. 1.** **B.A.T. Cod. 6.6b** da pag. 9 a pag. 11
- Allegato n. 2.** **EMISSIONI IN ATMOSFERA** da pag. 12 a pag. 14
- Allegato n. 3.** **SCARICHI IDRICI** da pag. 15 a pag. 16
- Allegato n. 4.** **EMISSIONI SONORE** da pag. 17 a pag. 18
- Allegato n. 5.** **RIFIUTI** da pag. 19 a pag. 22
- Allegato n. 6.** **SUOLO** da pag. 23 a pag. 24
- Allegato n. 7.** **ENERGIA** da pag. 25 a pag. 26
- Allegato n. 8.** **PIANO DI MONITORAGGIO** da pag. 27 a pag. 32



Allegato n. 1

B.A.T. Cod. 6.6b



L'azienda alla luce di quanto emerso ed in conformità a quanto previsto dai principi dell'IPPC ha individuato le seguenti BAT da intraprendere:

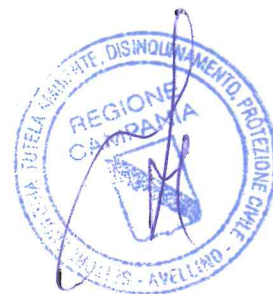
buone pratiche agricole

- buone pratiche di allevamento
- riduzione dei consumi idrici
- riduzione dei consumi energetici
- buone pratiche nell'uso degli effluenti

MTD tecniche nutrizionali

- alimentazione per fasi
- alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con amminoacidi di sintesi
- alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizione di fitasi
- integrazione della dieta con fosforo inorganico altamente digeribile
- integrazione della dieta con altri additivi

MTD per la riduzione di NH₃ dai ricoveri suinicoli ed MTD per la riduzione delle emissioni dallo spandimento agronomico di effluenti non palabili (liquami e materiali assimilati)



Secondo il seguente schema:

<u>FASE</u>	<u>MTD BREF 2002</u>	<u>METODI APPLICATI DAL GESTORE IMPIANTO IPPC</u>	<u>AZIONI MIGLIORATIVE</u>
Ricovero	Pavimentazione tot. fessurata e stoccaggio con sistema vacuum	pavimentazione tot. fessurata e stoccaggio con sistema vacuum	nessuna
	Tecniche nutrizionali	Tecniche nutrizionali	nessuna
	Buona pratiche di allevamento	Buona pratiche di allevamento	Utilizzo di sistemi enzimatici per la riduzione di ammoniaca nella fase di ricovero, tale azione benché non prevista dal BREF verrà intrapresa per migliorare le condizioni ambientali nelle stalle
Stoccaggio liquami	Vasche a pareti verticali coperte	Vasche a pareti verticali coperte	nessuna
Trattamento liquami	Trattamento di depurazione	Separazione solido liquida	nessuna
Stoccaggio letame	Copertura		Realizzazione di idonea copertura della platea da effettuarsi entro sei mesi dalla notifica del decreto
Spandimento	Tecniche di spandimento	Tecniche di spandimento a raso e in profondità in base al periodo e alle colture.	lo spandimento dei liquami sarà effettuato in conformità con la normativa vigente evitando quanto più possibile emissioni odorigene
	Buona pratiche di spandimento	Buona pratiche di spandimento: l'azienda tramite contratti di fitto disporrà di una superficie di 220 ha rispetto alle previste 119 ha	
<u>BONIFICA DELLA COPERTURA DI AMIANTO PRESENTE SUL DEPOSITO</u>			
Deposito			Pur essendo ancora abbastanza integra dovrà essere prevista un'azione di bonifica tramite inertizzazione con pitture a spessore entro il 2011.



Allegato n. 2

EMISSIONI IN ATMOSFERA



Provenienza	Stalla 1		Stalla 2	
Sistema abbattimento	Sistema enzimatico Euromix		Sistema enzimatico Euromix	
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)	Concentrazione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)
Ammoniaca	3,00	0,60	3,50	0,57

Provenienza	Stalla 3		Stalla 4	
Sistema abbattimento	Sistema enzimatico Euromix		Sistema enzimatico Euromix	
Inquinanti	Concentrazione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)	Concentrazione (mg/Nm ³)	Flusso di massa (Kg/h)
Ammoniaca	2,50	0,126	2,8	0,28

Le emissioni saranno diffuse, quelli individuati come "punti di emissione" sono, in effetti, punti di uscita di tali emissioni che, in conformità alla migliore tecnologia disponibile, vengono preliminarmente abbattute con un sistema enzimatico.

Ai sensi delle norme vigenti in materia di emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti e per il contenimento di queste ultime, si dettano qui di seguito le indispensabili prescrizioni:

- ove tecnicamente possibile, garantire la captazione, il convogliamento e l'abbattimento (mediante l'utilizzo della migliore tecnologia disponibile) delle emissioni in atmosfera di sostanze inquinanti, al fine di contenerle ulteriormente;
- rispettare i valori limite, riportati nel precedente schema e che rappresentano la massima concentrazione ed il massimo quantitativo orario in peso di sostanze inquinanti immesse in atmosfera dalle lavorazioni e/o impianti considerati;
- effettuare, con **cadenza annuale durante il normale esercizio e nelle sue condizioni più gravose, n. 2 prelievi ed altrettante verifiche** in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata, per le **analisi periodiche di tutte le emissioni**, dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'A.R.P.A.C. ed all'Amministrazione Provinciale;
- eseguire le analisi periodiche delle emissioni odorigene esternamente alle stalle, con **frequenza biennale** dandone preavviso di almeno trenta giorni e successiva comunicazione degli esiti allo scrivente, al Comune interessato, all'A.R.P.A.C. ed all'Amministrazione Provinciale;
- provvedere all'esercizio ed alla manutenzione dell'impianto in maniera tale da garantire il rispetto dei limiti di emissione in tutte le condizioni di funzionamento;
- attenersi, in generale, ai metodi di campionamento, di analisi e di valutazione circa la conformità dei valori ai limiti imposti dall'allegato VI alla parte quinta del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e dal D. M. 25 agosto 2000, nonché dalla D.G.R. 5 agosto 1992, n. 4102;
- provvedere all'annotazione (in appositi registri con pagine numerate, tenuti a disposizione dell'autorità



competente al controllo e redatti sulla scorta degli schemi esemplificativi di cui alle appendici 1 e 2 dell'allegato VI alla parte quinta) di:

I. dati relativi ai controlli discontinui di cui alle lettere "c" ed "d" (allegare i relativi certificati d'analisi);

II. ogni eventuale caso d'interruzione del normale funzionamento dell'impianto produttivo;

- i) porre in essere gli adempimenti previsti dall'art. 271¹⁴ D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in caso di eventuali guasti tali da compromettere il rispetto dei valori limite di emissione;
- j) attenersi, in generale, alla normativa di riferimento anche per quanto non espressamente richiamato;
- k) di doversi comunicare con **preavviso di almeno 15 giorni** – come previsto dall'art. 269 D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 – a tutti i soggetti menzionati al punto "c" la data di messa in esercizio dell'impianto, al fine d'una prima verifica della regolarità di tutte le emissioni, anche diffuse;
- l) di fissare in 90 giorni da tale data il termine ultimo per la messa a regime, salvo motivata richiesta di proroga, da inoltrarsi allo scrivente;
- m) di doversi far pervenire a tutti i soggetti menzionati al punto "c", entro i 15 giorni successivi alla messa a regime, le risultanze analitiche, a cura di un tecnico abilitato, delle emissioni relative a n. 2 prelievi ed altrettanti campionamenti, eseguiti in un periodo continuativo pari a gg. 10 di marcia controllata.



Allegato 3
SCARICHI IDRICI



Non sono presenti scarichi idrici produttivi. Le acque di lavaggio di fine ciclo, gli scarichi dei servizi igienici vengono convogliati verso le vasche di stoccaggio delle deiezioni.

Entro sei mesi dalla data di messa in esercizio la ditta provvederà a documentare l'allaccio alla rete consortile, non disponendo, allo stato, di alcuna autorizzazione per il prelievo da pozzo o da acque superficiali.



Allegato n. 4

EMISSIONI SONORE



Il Comune di Lacedonia non ha imposto limiti più restrittivi della legislazione nazionale in materia di inquinamento acustico (DPCM 01.03.1991).

Quindi l'organizzazione tiene come riferimento i valori emanati dalla legge nazionale n° 447 del 1995 che sono di seguito indicati:

Livello sonoro equivalente relativo alle classi di destinazione d'uso del territorio		
Classi di destinazione d'uso	Tempi di riferimento	
	Diurno (06.00 – 22.00)	Notturmo (22.00 – 06.00)
I aree particolarmente protette	47 dB(A)	37 dB(A)
II aree prevalentemente residenziali	52 dB(A)	42 dB(A)
III aree di uso misto	57 dB(A)	47 dB(A)
IV aree di intensa attività umana	62 dB(A)	52 dB(A)
V aree prevalentemente industriali	67 dB(A)	57 dB(A)
VI aree esclusivamente industriali	70 dB(A)	70 dB(A)

Le sorgenti di emissione sonora sono rappresentate da n. 4 capannoni che sono le stalle di sosta dei suini da ingrasso; quasi tutte le sorgenti del rumore sono tutte interne all'impianto stesso e le misure sono state effettuate con il cancello d'ingresso aperto e chiuso

A – Esterno cancello di accesso/uscita dall'allevamento con cancello aperto

B - Esterno cancello di accesso/uscita dall'allevamento con cancello chiuso

I valori registrati (tutti all'interno dei limiti consentiti), sono riportati nella tabella seguente:

Postaz. di rif.to	Periodo di misura minuti	Leq dB(A)	
		Diurno	Notturmo
A	15,00	45	37
B	15,00	43	34



Allegato n. 5

RIFIUTI



I rifiuti che saranno prodotti dall'allevamento verranno gestiti secondo il D. Lgs. n. 152/06 e i sottoprodotti di origine animale secondo il regolamento CE 1774/2002. Il deposito temporaneo verrà allestito all'interno del locale deposito, tranne che per i rifiuti sanitari, i quali verranno tenuti, nel rispetto della normativa vigente, nella sala veterinaria. Il deposito e la gestione avverrà quindi conformemente a quanto previsto dall'art.183 del DLgs 152/2006. I principali rifiuti prodotti in azienda sono i seguenti:

- **CER 150101 (imballaggi in carta e cartone)**
- **CER 150102 (imballaggi in plastica)**
- **CER 150105 (imballaggi in materiali compositi)**
- **CER 150106 (imballaggi di materiali misti).** Si tratta di taniche di disinfettanti e/o contenitori di farmaci veterinari risciacquati come da procedura interna validata dalle analisi di laboratorio presenti in allevamento, parti di mangiatoie, ecc.
- **CER 180202* (rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni).** Si tratta delle boccette di vaccino (vivo o spento).
- **CER 020106 (feci di animali, urine e letame, comprese le lettiere usate, effluenti, raccolti separatamente e trattati fuori sito).** Questo tipo di codice sarà assegnato alle deiezioni che non troveranno impiego a fini agronomici e che quindi il produttore dovrà disfarsi.

Capi suini morti

in base al regolamento CE 1774/2002 giornalmente gli operatori visitano i capannoni, controllando la vitalità degli animali, rimuovendo i capi eventualmente deceduti, annotandone la quantità su appositi registri vidimati dal servizio veterinario della ASL, quindi inserendoli nelle apposite celle frigo. La percentuale di decessi si attesta intorno al 2,5% per ciclo, concentrandosi maggiormente nel periodo di inizio ciclo. Durante il ciclo o alla fine di ciascun ciclo di allevamento, si procederà all'asportazione del materiale congelato da parte di ditte autorizzate e convenzionate che lo conferiranno ad impianti per la produzione di esche da pesca o al trattamento termico in impianti di rendering.

Liquami e letame

Questi prodotti vengono dapprima stoccati per circa 180 giorni nelle vasche di stoccaggio e poi utilizzati a fini agronomici. Il quantitativo di liquami prodotti mediamente durante l'anno viene calcolato tramite formula fornita dalle linee guida della Regione Campania (comunicazione di aprile 2010) come riportato nella tabella successiva. A tale proposito l'azienda agricola "Pagliarulo Euplio" dispone di una superficie agricola utilizzabile (S.A.U) di circa 220 ettari di terreno, in parte di proprietà in parte in asservimento. Visto il tenore massimo di 340 kg di azoto applicabile ad ettaro di superficie e visto il contenuto medio di azoto contenuto da questo tipo di deiezioni, l'azienda potrà garantire il totale spandimento del liquame su i terreni in possesso.



Materiali in uscita e destinazione

Suini del peso medio di 160 kg (consistenza media) Destinazione: macellazione	Circa 2600 capi/ciclo per 2 cicli/anno per 0.45 (frazione di anno) = 2340 capi/anno
Suini morti Destinazione : trattamento termico o produzione esche	Circa 2.5 t/anno
Liquame Destinazione: utilizzazione agronomica	Circa 3.3 m ³ /capo /anno * 2340 capi/anno = 7856 m ³ /anno
Letame Destinazione : utilizzazione agronomica	Circa il 10% dei liquami totali 800 m ³ /anno
Acque reflue derivanti da lavaggio capannoni Destinazione : utilizzazione agronomica in azienda	100 m ³ anno
Rifiuti solidi Destinazione :smaltimento ai sensi delle leggi vigenti	Quantità variabili



Descrizione del rifiuto	Quantità		Impianti / di provenienza	Codice CER	Classificazione	Stato fisico	Destinazione	Se il rifiuto è pericoloso, specificare eventuali caratteristiche
	t/anno	m ³ /anno						
Carcasse suine	5,5		Allevamento	020102	Non pericoloso	solido	Termodistruzione	
Imballaggi	<1		Allevamento	150102	Non pericoloso	solido	Recupero	
Imballaggi	<1		Allevamento	150101	Non pericoloso	solido	Recupero	
Aghi e siringhe	<0,01		Allevamento	180202*	Pericoloso	Solido/liquido	smaltimento	Rischio infettivo
Imballaggi	<0,1		Allevamento	150110 *	Pericoloso	Solido/liquido	smaltimento	H10
Imballaggi	<1		Allevamento	150106	Non pericoloso	solido	Recupero	



Giunta Regionale della Campania

Allegato n. 6

SUOLO



Giunta Regionale della Campania

Allegato n. 7

ENERGIA



Giunta Regionale della Campania

L'azienda dispone di un contratto di approvvigionamento elettrico con ENEL SPA di 14 KW. Il consumo base di energia è legato alle normali attività di allevamento: funzionamento mangiatoia, illuminazione, ventilazione. In estate verrà richiesto un surplus di energia elettrica per il funzionamento quasi continuativo della ventilazione forzata abbinata all'impianto di raffrescamento ad ugelli nebulizzatori necessari a garantire il benessere e nelle estati torride la sopravvivenza degli animali. Inoltre l'azienda dispone di gruppo elettrogeno di 30 KW alimentato a gasolio adoperato principalmente per movimentare il separatore a centrifuga solido/liquido per la produzione di solido compostato dalle deiezioni in stoccaggio; e secondariamente come riserva alla linea centrale alla quale è collegato per essere adoperato nei momenti di assenza di corrente elettrica.

L'utilizzo del previsto gruppo elettrogeno; prima della messa in esercizio sarà comunicato all'Amministrazione Provinciale.



Giunta Regionale della Campania

Allegato n. 8

PIANO DI MONITORAGGIO



Giunta Regionale della Campania



PIANO DI MONITORAGGIO EMISSIONI INDUSTRIALI

COMPARTO: ARIA					
Aspetto ambientale	Punto /Origine emissione	Parametro	Metodo utilizzato	Impianti di abbattimento	Frequenza controlli
Emissioni diffuse (TVL interno)	Stalla A Stalla B Stalla C Stalla D	Ammoniaca	M.U. 268:78	Sistema enzimatico	Annuale
Emissioni diffuse (esterne)	Nord Sud Est Ovest	Sostanze odorigene	M.U. 268:78		biennale
	Deposito	Amianto	Verifica visiva	Inertizzazione con vernici a spessore	Triennale dalla bonifica
COMPARTO: SOTTOSUOLO					
Aspetto ambientale	Punto /Origine emissione	Parametro	Metodo utilizzato	Ente responsabile	Frequenza controlli
Emissioni in Acque di falda	piezometro/spia a valle idrogeologica dell'impianto e all'interno del perimetro dello stesso	Ph Conducibilità Ammoniaca Nitrati Cloruri Sar Fosforo Carb. Organico E.coli Enterococchi	M.IRSA CNR 2060 M.IRSA M.IRSA CNR 4030 M.IRSA CNR 4040 M.IRSA CNR 4020 M.IRSA CNR 4110 M.IRSA CNR UNI EN ISO 9308-1 UNI EN ISO 7899-2	Lab.esterno	annuale



Giunta Regionale della Campania

COMPARTO: SUOLO					
Aspetto ambientale	Punto /Origine emissione	Parametro	Metodo utilizzato	Ente responsabile	Frequenza controlli
Emissioni su suolo		pH in acqua Conducibilità Azoto totale Kjeldahl Carbonio organico Fosforo assimilabile Potassio scambiabile Sodio scambiabile Scheletro Tessitura (USDA)	Ministero Agricoltura e Foreste con D.M. 11/05/1993 - D.M. 13/09/1999.	Lab.esterno	BIENNAL E
Liquami	VASCA A VASCA B VASCA C VASCA D VASCA E	pH Conducibilità Azoto totale Fosforo totale Potassio Cloruri	M.IRSA CNR 2060 M.IRSA Kjeldahl M.IRSA CNR 4110 Ass.atomico fiamma M.IRSA CNR 4020		BIENNAL E
Letame	PLATEA	Azoto totale Fosforo totale Potassio Cloruri	Kjeldahl M.IRSA CNR 4110 Ass.atomico fiamma M.IRSA CNR 4020		BIENNAL E
COMPARTO: RUMORE					
Aspetto ambientale	Punto /Origine emissione	Parametro	Metodo utilizzato	Ente responsabile	Frequenza controlli
Emissioni rumore ambiente esterno	Esterno Stalle A e B	Laeq (dB A) LAS max (dB A)	DPCM 14.11.97	Lab. esterno	quinquennale
	Esterno stalle C e D	LAF ist (dB A)			
COMPARTO : RIFIUTI					
Aspetto ambientale	Punto /Origine emissione	Parametro	Metodo utilizzato	Ente responsabile	Frequenza controlli
Smaltimento rifiuti	CER 150102 (imballaggi in plastica) CER 150105 (imballaggi in materiali compositi) CER 150106 (imballaggi di materiali misti), CER 180202* CER 020106			Lab esterno	biennale



Giunta Regionale della Campania

Controllo buone condizioni operative

FASE DI STABULAZIONE				
attività	frequenza	controllo	registrazioni	Note
Condizioni di funzionamento delle mangiatoie (distributore idrico e distributore mangime)	giornaliera	visivo	Registro aziendale	
Verifica del corretto sistema di rimozione delle deiezioni	mensile	Rapporto ss/sv su campioni di liquame	Registro aziendale	
Decessi	giornaliera		Registro aziendale	
Monitoraggio Parametri di temperatura e umidità	giornaliera	Termometro e igrometro	Registro aziendale	
Controllo ricambi di aria	giornaliera	Apertura finestre		
FASE DI STOCCAGGIO DELLE DEIEZIONI E DEL LETAME				
attività	frequenza	controllo	registrazioni	Note
Verifica Condizioni di impermeabilità delle vasche	biennale	Perizia tecnica	Registro aziendale	
Verifica corretto contenimento dei piazzali (stoccaggio letame)	giornaliera	visivo	Registro aziendale	
Condizioni sistema di copertura	giornaliera	visiva		
FASE DI SPANDIMENTO DELLE DEIEZIONI				
attività	frequenza	controllo	registrazioni	Note
Analisi del terreno	Biennale	Analisi in laboratorio	RdP	
Analisi liquame	biennale	Analisi in laboratorio	RdP	
Valutazione agronomica del PUA	Annuale		PUA	
Modalità di distribuzione	Avvio spandimento		Registro aziendale	
Sviluppo vegetazione nitrofila	Stagionale	visiva	Registro aziendale	



Giunta Regionale della Campania

Controllo consumo materie prime Tab. 1.1.a

Denominazione	Modalità stoccaggio	Fase di utilizzo	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte dato	
Capi di bestiame (suini, pollame..)		Stabulazione	Unità	Alla ricezione/ inizio ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione	
Alimenti	mais	Silos, sacconi	Alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	frumento	Silos, sacconi	Alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	nucleo	Silos, sacconi	Alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	altro..	Silos, sacconi	Alimentazione	t/anno	Alla ricezione	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
Altro						

Controllo prodotti finiti Tab. 1.1.b

Processo	Denominazione	Peso unitario	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Stabulazione Suini	Capi venduti	Unità	Unità/anno	Alla partenza	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Numero cicli		Numero cicli /anno	annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Durata ciclo		giorni	Fine ciclo	Contabilità aziendale / registro a scelta del gestore/autocertificazione
	Peso	kg	Kg/anno	annuale	Contabilità aziendale / registro a scelta del



Giunta Regionale della Campania

Controllo consumo energia Tab. 1.3

Descrizione	Tipologia	U.M.	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Energia importata da rete esterna	Energia elettrica	Mw/h	Ogni fine ciclo	contatore
Energia autoprodotta e consumata dall'impianto	Energia elettrica	Mw/h	Ogni fine ciclo	contatore

Controllo combustibili Tab. 1.4

Tipologia	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Gasolio	mc/a o TEP	annuale	contatore

